

RASSEGNA STAMPA

del

18/04/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-04-2014 al 18-04-2014

17-04-2014 AltaRimini.it	
Frana di San Leo, sottosegretario sollecita riconoscimento stato di emergenza nazionale - San Leo - Attualità	1
17-04-2014 BariToday	
Pioggia, freddo e tramontana: ancora due giorni di maltempo	2
17-04-2014 BariToday	
Maltempo, disagi e ritardi sulla linea ferroviaria Bari-Lecce	3
17-04-2014 CasertaFocus.net	
SISMA MATESE - 56 milioni di euro stanziati. Tutti gli interventi previsti per San Potito Sannitico	4
17-04-2014 CasertaFocus.net	
MARCIANISE - Menduni "smonta" Rivellini: sull'ospedale ha dimostrato di non sapere quasi nulla	5
17-04-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
Cilento e strade franate Cosenza: aspetto i progetti	7
17-04-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
Gli archivi storici Un patrimonio dimenticato di Napoli	8
17-04-2014 Corriere della Calabria.it	
Donna scomparsa ad Amantea, rinvenuto un cadavere	9
17-04-2014 FoggiaToday	
Orsara, azzerata la bolletta energetica del Comune	10
17-04-2014 Il Giornale di Calabria.it	
Donna quarantanovenne scomparsa ad Amantea	12
17-04-2014 Il Mattino (ed. Avellino)	
Bonifica, il ministro dice sì ai fondi regionali	13
17-04-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
La Provincia	14
17-04-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Marcianise. Arrestato dopo un tentativo di rapina ai danni di una prostituta africana, dopo aver den...	15
17-04-2014 Il Mattino (ed. Nord)	
Siti-rifiuti, il Comune rischia di uscire dalla Terra dei Fuochi	16
17-04-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Clemente Ultimo È di nuovo allarme sicurezza al pronto soccorso dell'ospedale di via Sa...	17
17-04-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
L'impegno della giunta Caldoro in questa direzione è massimo e viene concretizzato anche a...	18
17-04-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Un giorno di pioggia e il centro storico si sbriciola un altro crollo al rione Vetrai, residenti in rivolta	19
17-04-2014 Il Quotidiano Calabria.it	
Neve di primavera e gelo sulla Sila e il Pollino Annunciati venti freddi in Calabria fino a venerdì	20
17-04-2014 Il Quotidiano della Basilicata	
Mater Sacra illumina la città	21
17-04-2014 Irpinia News	
Primo bilancio al consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Avellino	23
17-04-2014 Irpinia Report	
Ordine degli Ingegneri di Avellino, ecco il primo bilancio delle attività	24
18-04-2014 La Città di Salerno	
ristrutturazione del plesso in via ponte	25
18-04-2014 La Città di Salerno	
gabrielli: relitto atteso in turchia	26

17-04-2014 LeccePrima.it	
Il malvezzo del fumo in tribunale provoca un piccolo rogo. E ora insorge il sindacato	27
17-04-2014 LeccePrima.it	
Caos treni all'alba. Per il maltempo cade la linea elettrica a Torre a Mare	29
18-04-2014 Quotidiano di Foggia.it	
Ghetto free Capo out, ecco come cancellare le nostre vergogne	30
17-04-2014 Reggionline	
Appiccano rogo all'interno di un capannone del Conad giovedì 17 aprile 2014 12:50 A bruciare vecchia documentazione contenuta in uno stabile in via Pacinotti. Le indagini della pol	31
17-04-2014 campanianotizie.com	
San Potito Sannitico: ecco tutti gli interventi post sisma finanziati	32

Frana di San Leo, sottosegretario sollecita riconoscimento stato di emergenza nazionale - San Leo - Attualità

Frana di San Leo, sottosegretario sollecita riconoscimento stato di emergenza nazionale | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: 17/04/2014

Indietro

Attualità Frana di San Leo, sottosegretario sollecita...

Frana di San Leo, sottosegretario sollecita riconoscimento stato di emergenza nazionale

Attualità San Leo

15:07 - 17 Aprile 2014

Nel question time di oggi alla Camera il deputato riminese Tiziano Arlotti ha interrogato il ministero dell'Ambiente sul caso della frana verificatasi a fine febbraio a San Leo. Nelle scorse settimane Arlotti aveva già scritto al presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi, al Ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini e a quello della Tutela del Territorio Gian Luca Galletti, ed era intervenuto in aula per sollecitare l'attenzione sull'emergenza.

Il parlamentare ha chiesto al governo a che punto sia l'iter per la dichiarazione di stato di emergenza nazionale inoltrata in marzo dal presidente della Regione Emilia-Romagna, e ha sollecitato la concertazione fra il Ministero dei beni e attività culturali e turismo e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, "affinché si intervenga con urgenza per salvaguardare l'inestimabile patrimonio storico-culturale di San Leo, in modo da non comprometterne ulteriormente la sopravvivenza".

La risposta immediata è stata affidata al sottosegretario Silvia Velo, che all'inizio di questo mese aveva effettuato un sopralluogo proprio a San Leo incontrando il sindaco Mauro Guerra. "Il Dipartimento di protezione civile ha avviato l'iter di istruttoria ed effettuato sopralluoghi con la Regione e gli enti locali interessati il 31 marzo e 1 aprile - riferisce Arlotti -. Il ministero dell'Ambiente ha finanziato, fra quelli in Emilia-Romagna, un intervento specifico per 200mila euro, a cui si affianca l'intervento di mitigazione del dissesto per il fosso Campone (700mila euro), che però appare oggi superato e inadeguato all'entità dell'evento occorso".

Nella risposta il sottosegretario ha comunicato di avere sollecitato l'intervento della Protezione civile per il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale richiesto dalla Regione (inserendo San Leo nell'ambito degli eventi alluvionali e di dissesto idrogeologico accaduti fra dicembre scorso e i primi tre mesi del 2014). Velo ha inoltre rimarcato la rilevanza dell'evento franoso e la valenza del sito visitato all'inizio di questo mese.

"Bene che il sottosegretario abbia sollecitato la dichiarazione di emergenza nazionale - ha ribadito Arlotti nella replica -, ma è importante anche la concertazione fra ministero dell'Ambiente e ministero dei Beni culturali per interventi che salvaguardino il patrimonio leontino. Nei primi giorni di maggio avremo i primi esiti delle verifiche scientifiche, ma personalmente ritengo che gli interventi di cui necessiterà San Leo potranno essere nell'ordine di qualche decina di milioni di euro per la messa in sicurezza della cittadina, a partire dal ripristino di una viabilità di accesso alla Fortezza, il secondo sito più visitato in Emilia-Romagna e tra i primi 50 italiani. Il problema della tutela del patrimonio e dell'economia di San Leo, che vive soprattutto di turismo, è prioritario e già oggi queste attività stanno pagando un prezzo. Vista la valenza del sito è fondamentale, dunque, salvaguardare urgentemente le risorse storiche e culturali locali".

Lascia un commento

üi<

Pioggia, freddo e tramontana: ancora due giorni di maltempo

Maltempo a Bari: previsioni per giovedì 17, venerdì 18 aprile e Pasqua

BariToday

""

Data: 17/04/2014

Indietro

Pioggia, freddo e tramontana: ancora due giorni di maltempo

Allerta meteo della Protezione civile dalle prime ore di questa mattina e per le successive 24-36. Previsti venti forti di tramontana, con piogge e possibili grandinate in alcune zone

Redazione 17 aprile 2014

Il cielo questa mattina su Bari - foto Meteobari.com

Ancora due giorni di maltempo sulla nostra regione. A partire dalla mattinata di oggi e per le prossime 24/36 la Protezione civile regionale ha emesso un "avviso di condizioni meteorologiche avverse". Dopo i temporali che già ieri sera hanno interessato molte zone, con qualche grandinata, sono previste ancora piogge di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di tramontana.

Il maltempo persisterà anche nella giornata di domani, venerdì, mentre a partire da sabato è previsto un miglioramento, con un rialzo delle temperature grazie all'arrivo dei venti di scirocco. I giorni di Pasqua e Pasquetta saranno all'insegna della variabilità, con cieli nuvolosi ma scarsa probabilità di piogge.

Annuncio promozionale

Per quanto riguarda l'allerta delle prossime ore, il Servizio Protezione Civile regionale ha rinnovato le consuete raccomandazioni: • non sostare in locali seminterrati; • prestare attenzione nell' attraversamento di sottovia e sottopassi; • prestare maggiore attenzione alla guida di autoveicoli e moderare la velocità, al fine di evitare sbandamenti; • evitare le zone esposte a forte vento per il possibile distacco di oggetti sospesi e mobili (impalcature, segnaletica, ecc.) e di caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri (vasi, tegole...); • non sostare lungo viali alberati per possibile rottura di rami; • prestare attenzione lungo le zone costiere, e, in presenza di mareggiate, evitare la sosta su moli e pontili; • in caso di fulminazione, evitare di sostare in vicinanza di zone d'acqua e non portare con sé oggetti metallici.

Maltempo, disagi e ritardi sulla linea ferroviaria Bari-Lecce

Maltempo: ritardi per i treni sulla Bari-Lecce 17 aprile 2014

BariToday

""

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, disagi e ritardi sulla linea ferroviaria Bari-Lecce

Circolazione rallentata questa mattina a causa del forte vento, che ha provocato la caduta della linea di alimentazione elettrica nei pressi di Torre a Mare

Redazione 17 aprile 2014

Il maltempo che in queste ore sta riguardando la città di Bari, questa mattina ha provocato anche disagi alla circolazione ferroviaria. Dalle 5.50 alle 7.30, infatti, sulla linea Bari-Lecce si sono registrati problemi causati dalla caduta della linea di alimentazione elettrica dei treni nella stazione di Torre a Mare, provocata dal forte vento.

I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana, intervenuti sul posto, hanno ripristinato le normali condizioni di circolazione.

Coinvolti 2 Intercity che hanno registrato ritardi di circa un'ora, 13 regionali con ritardi dai 10 ai 100 minuti. Cancellati e limitati nel percorso altri 11 treni regionali.

MALTEMPO: ALLERTA METEO PER LE PROSSIME ORE

[Annuncio promozionale](#)

SISMA MATESE - 56 milioni di euro stanziati. Tutti gli interventi previsti per San Potito Sannitico**CasertaFocus.net***"SISMA MATESE - 56 milioni di euro stanziati. Tutti gli interventi previsti per San Potito Sannitico"*Data: **17/04/2014**

Indietro

SISMA MATESE - 56 milioni di euro stanziati. Tutti gli interventi previsti per San Potito Sannitico

Dettagli

Pubblicato Giovedì, 17 Aprile 2014 12:17

SAN POTITO SANNITICO. L'Accordo di programma tra la Regione Campania e Comuni più gravemente danneggiati dal terremoto dello scorso 29 dicembre 2013 ha stanziato circa 56 milioni di euro per la realizzazione di messa in sicurezza di edifici pubblici e per la prevenzione di rischi naturali. Sei i comuni casertani (Alife, Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese e San Potito Sannitico) e quattro quelli beneventani (Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio e Guardia Sanframondi). Le risorse sono attinte dai fondi europei relativi agli obiettivi operativi "Protezione civile" e "Difesa suolo".

La somma stanziata per San Potito Sannitico ammonta a 4 milioni di euro, di cui 3.400 mln destinati a interventi di edilizia scolastica, 200.000,00 euro a interventi su edifici strategici e i rimanenti 400.000,00 euro a interventi per dissesti idrogeologici. I lavori prevedono un periodo di realizzazione che andrebbe a concludersi nel secondo trimestre del 2015. Per i lavori di edilizia scolastica è prevista la realizzazione di un polo scolastico con l'obiettivo di contribuire all'incremento del livello di sicurezza e per la stessa opera è prevista dunque l'acquisizione di una struttura di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Piedimonte Matese. Gli interventi individuati nel capitolo dal nome "edifici strategici" prevedono il recupero di un fabbricato in muratura di inizio '900 con ampio giardino annesso che affaccia sulla piazza della chiesa principale del paese matesino. La rimanente somma sarà destinata a lavori di prevenzione. L'opera è finalizzata alla risoluzione di un problema molto sentito dalla comunità: la mancanza di regimentazione delle acque meteoriche, durante i periodi di massima precipitazione si sversano nel centro urbano e sulla strada Provinciale. Si provvederà dunque al risanamento e alla difesa del territorio dal rischio idrogeologico.

“Un segno di grande sensibilità e di attenzione verso i nostri territori, - ha evidenziato il primo cittadino Francesco Imperadore - un ringraziamento doveroso va innanzitutto al Presidente della Regione Campania Stefano Caldoro. Ma anche all'Assessore Regionale alle Opere e Lavori pubblici, Edoardo Cosenza; all'Assessore Regionale all'Agricoltura, Daniela Nugnes; all'Assessore Regionale alle Attività produttive, Fulvio Martusciello e a tutti i consiglieri regionali e parlamentari che si sono adoperati per la fattività dell'accordo di programma posto in essere”.

MARCIANISE - Menduni "smonta" Rivellini: sull'ospedale ha dimostrato di non sapere quasi nulla

CasertaFocus.net

"MARCIANISE - Menduni "smonta" Rivellini: sull'ospedale ha dimostrato di non sapere quasi nulla"

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

MARCIANISE - Menduni "smonta" Rivellini: sull'ospedale ha dimostrato di non sapere quasi nulla

Dettagli

Publicato Giovedì, 17 Aprile 2014 14:51 MARCIANISE. Riceviamo e pubblichiamo la lettera del direttore generale dell'Asl Paolo Menduni all'eurodeputato Enzo Rivellini sulla questione ospedale di Marcianise;

Capisco il Suo malumore, dovuto all'impossibilità di visitare i reparti dell'Ospedale di Marcianise a seguito di una disposizione da me inviata, peraltro in ossequio alle indicazioni della Prefettura di Caserta, a tutti i Direttori dei Presidi Ospedalieri al fine di evitare un'invasione di politici di tutto l'Arco Costituzionale durante le loro campagne elettorali.

Pensavo che il malumore si fosse placato dopo la irosa e pesante filippica telefonica con la quale mi ha investito e da me garbatamente conclusa affermando che, se fossi stato almeno avvisato, io stesso sarei premurosamente venuto a riceverLa per illustrare le criticità ma anche le cose buone che si stanno facendo su quello e su altri presidi ospedalieri.

La ringrazio inoltre dell'aiuto con cui dice di poter contribuire a migliorare l'assistenza sanitaria e resto in fiduciosa attesa di una Sua rielezione per ricevere ciò che in questi ultimi tre anni non è ancora pervenuto.

Non posso però restare in silenzio, leggendo su giornali locali, che sono da Lei accusato di essere "distratto" sui problemi relativi all'Ospedale di Marcianise, tanto più che lo scorso 24 Maggio esaminate le criticità, sono state da me segnalate le soluzioni, in corso di attuazione, in una riunione apposita del Consiglio Comunale in cui ho partecipato, invitato dal Sindaco.

Nei cinque punti segnalati, dove Le sembra che io non abbia fatto nulla, Lei resta in attesa di una smentita e per questo assicuro che La posso smentire su tutti gli argomenti che superficialmente Le sono stati rappresentati.

Punti 1 e 2

Per Lei è una sorpresa ma è a conoscenza di tutti, anche dei NAS, della Procura e del Sindaco, che l'Ospedale di Marcianise non ha un CPI definitivo essendo stato inaugurato nel 2007 con un decreto sindacale per 24 posti letto, successivamente portati a 82.

Lei non riesce a capire come io non mi sia ancora attivato, ma è la Sua carente conoscenza dei fatti che è preoccupante.

Infatti:

Con delibera n. 294 del 24/11/2011 veniva conferito, al progettista che lo aveva precedentemente redatto, incarico per l'adeguamento del progetto antincendio del P.O. di Marcianise Con delibera n. 401 del 27/3/2012 veniva approvato il progetto a sua volta preventivamente approvato con prescrizioni dal Comando VV.FF. di Caserta. Con delibera n. 1112 del 6/8/2012 veniva approvato il progetto definitivo "primo lotto di lavoro per l'adeguamento antincendio del P.O. di Marcianise in recepimento delle indicazioni del Comando VV.FF. di Caserta di cui alla nota n.2019 del 27/2/2012. Con delibera n.1280 del 2/10/2012 veniva indetta procedura aperta per l'affidamento dei lavori Con determina n. 5223 del 17/10/2013 veniva aggiudicata la relativa procedura e stipulato il contratto. Con successivo verbale di consegna veniva dato corso ai lavori la cui ultimazione è prevista per il 11/6/2014. Tutto ciò in carenza delle risorse promesse, poiché i 13 milioni da Lei menzionati MAI sono stati assegnati, a causa della crisi delle situazione economica italiana.

Si deve invece prendere atto che i significativi investimenti sull'ospedale provengono da fondi degli ultimi bilanci aziendali, chiusi peraltro sempre in pareggio.

Oltre agli interventi strutturali sono state acquistate nuove attrezzature, tra cui una TAC, anche per attivare una convenzione a seguito di un accordo sottoscritto con il Rettore della Seconda Università di Napoli, in attesa di un protocollo fermo a livello regionale da oltre un anno.

Punto 2

La cifra necessaria riferita dal Direttore Sanitario è stata valutata dal Servizio Tecnico della ASL e in carenza di assegnazioni, con deliberazione del 2/10/2012 è stata richiesta in Regione l'autorizzazione ad alienare immobili non più

MARCIANISE - Menduni "smonta" Rivellini: sull'ospedale ha dimostrato di non sapere quasi nulla

utilizzati ai fini istituzionali, anche in coerenza con il decreto Balduzzi, per ricavarne somme destinate al completamento dell'ospedale ma ,ad oggi, nonostante solleciti non è pervenuta alcuna risposta.

Punto 4

Il centro di Fecondazione Assistita è stato potenziato e riorganizzato anche con la mobilità in entrata dell'attuale responsabile, da me voluta. Sulla assegnazione dei relativi fondi si deve rivolgere alla fonte regionale che, nonostante le richieste, non ha dato risposte.

Punto 5

L'eccellenza cardiologica, potenziata con il progetto di tele cardiologia, fa parte di una rete di investimenti nell'ambito delle tecnologie digitali in ambito sanitario, che vedono l'ASL di Caserta capofila nella regione Campania, in ossequio all' Health Action Plan 2012-2020 della Comunità Europea, che Lei dovrebbe ben conoscere.

Sembrando quindi quantomeno ingenerosa la ingiustificata critica rivolta alla dirigenza della ASL, si chiede, non solo a Lei, ma a tutti i politici che si interessano di sanità di spendere la loro autorevolezza, costantemente e non solo durante le campagne elettorali, verso le Fonti nazionali per l'assegnazione delle risorse indispensabili e verso i Decisori regionali al fine di rilasciare le necessarie autorizzazioni, richieste da mesi al fine di poter investire sulle strutture che erogano assistenza.

Saranno grati non solo l'Amministrazione della ASL, ma tutti gli operatori sanitari ed i cittadini che hanno diritto a fruire di prestazioni in strutture moderne e sicure.

Con ossequi

Paolo Menduni

Cilento e strade franate Cosenza: aspetto i progetti**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **17/04/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Campania data: 17/04/2014 - pag: 14

Cilento e strade franate Cosenza: aspetto i progetti

SALERNO Giusto intervenire contro l'erosione costiera nel Cilento. Bene investire quasi sette milioni di euro e portare avanti risultati come quelli raggiunti a Pollica e a Casal Velino e, tra qualche mese, anche ad Ascea (dove stamattina la ditta esecutrice firmerà il contratto per dare inizio ai lavori). Ottimo guardare al ripascimento totale della costa e accelerare con un'anticipazione della spesa sull'investimento. Ma anche la viabilità è un problema che va risolto nel Cilento. E se lo dice l'assessore regionale alla Protezione civile, Eduardo Cosenza, che è disposto a trasferire altre risorse europee pur di superare l'isolamento che da mesi vivono alcuni comuni cilentano, non resta che presentare progetti degni di essere approvati. Lui, napoletano che va "contro il napolocentrismo" perchè «è inutile addensare risorse e popolazioni in territori dove non si vive bene, come Giugliano», è pronto a trovare i soldi necessari a risolvere il problema, destinato a diventare un'emergenza nel periodo estivo. Ma l'Anas, dal suo canto, è chiamata ad uno sforzo finanziario e la Provincia di Salerno, dall'altro lato, è tenuta a presentare un progetto. «Anche solo preliminare sottolinea l'assessore perchè la Regione è pronta a sostenerlo». E a testimonianza del suo impegno ricorda i 15 milioni di euro erogati per il ripascimento del litorale salernitano, dal porto di Pastena al Marina d'Arechi. «In questi anni dice la Regione ha speso 60 milioni, sostituendosi quasi allo Stato, di cui 28 stanziati di recente. E siamo pronti ad investire altri per altrettanti progetti». Per il caso Auletta, isolata da mesi a causa di una frana, Cosenza ha già incontrato il vicecapo del dipartimento dell'Anas, mentre per la Cilentana (interrotta da due anni da una frana e di recente dal cedimento di alcuni piloni), la Provincia avrebbe già inviato lo studio di fattibilità al comitato delle opere pubbliche e ha speso 118mila euro per bloccare il cedimento ulteriore dei piloni. Angela Cappetta

Gli archivi storici Un patrimonio dimenticato di Napoli**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **17/04/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Campania data: 17/04/2014 - pag: 18

Gli archivi storici Un patrimonio dimenticato di Napoli

di ALFONSO GAMBARDELLA

Caro direttore, pur nell'attuale situazione di degrado, Napoli ha risorse che se bene utilizzate potrebbero aprire varchi che consentirebbero una ripresa della propria immagine, purtroppo sempre più sbiadita. Una delle risorse che maggiormente potrebbe essere utilizzata è sempre sulla bocca di tutti, la cultura. Eppure il Forum delle Culture, che avrebbe dovuto fornire grandi possibilità di recupero, è gestito dalle forze politiche nella maniera più assurda possibile. Sorvolo su questo tema, credo non abbia bisogno di commenti, ognuno può trarre le proprie conclusioni tanto gli avvenimenti sono evidenti. Come storico dell'architettura, educato in una grande scuola, alimentata da grandissime personalità a partire dai contributi di Croce e Ceci, don Ferrante e Don Fastidio della incommensurabile «Napoli Nobilissima», per finire a Roberto Pane, loro amico e continuatore, Maestro mio e di quella ricchissima scuola di storici del calibro di Arnaldo Venditti, Renato de Fusco, Giancarlo Alisio, Cesare De Seta, Gaetana Cantone, continuando con i nostri allievi, vorrei affrontare un problema che potrebbe sembrare marginale e che al contrario è di grande rilevanza. Mi riferisco a un supporto fondamentale per il lavoro di un storico: gli archivi storici. Come sostengono i più avvertiti metodologi di storia e storiografia e Giuseppe Galasso è uno di questi punto di partenza per fare un'analisi storica è l'analisi delle fonti. Gli archivi storici forniscono, senza ombra di dubbio, una messe notevolissima di elementi per questa delicata operazione. Come tutte le città capitali, Napoli è fornita di numerosi archivi, è pertanto utile analizzare lo stato di conservazione e di utilizzazione di tali preziose strutture. Bisogna dare atto che alcuni di essi, preziosi per il lavoro dei ricercatori sono in ottimo stato di conservazione, mi riferisco a quello di Stato e quello storico del Banco di Napoli. I problemi maggiori si riscontrano in quelli del Comune di Napoli e in quello Notarile, mentre presentano difficoltà per la consultazione gli archivi delle Soprintendenze e l'Archivio Militare. Nulla da ridire sui funzionari addetti alla conservazione e gestione dei fondi; le negatività principalmente vanno attribuite in massima parte ai politici agli amministratori. Non mi risulta infatti che si sia operato per superare questa grave situazione, pensando che il problema fosse marginale o inesistente, al contrario è di notevole gravità. Senza la conoscenza della storia e dell'identità di un popolo non si può operare un'adeguata tutela del patrimonio storico artistico, un bene culturale viene valutato, anche se non principalmente sulla base degli avvenimenti che in esso si sono susseguiti. Un'amministrazione non può tenere chiuso un archivio per ragioni strutturali. Né si può affermare che il grande patrimonio di notizie sul Regno borbonico sia stato incendiato da un evento bellico, perché non è vero. Infatti se, purtroppo, un incendio dovuto a un razzo, lanciato dai tedeschi, ha bruciato buona parte di tali documenti, altri sono male archiviati e conservati, per tale motivo difficilmente consultabili, negligenza dovuta, con ogni probabilità, al poco interesse dello Stato italiano, a conservare la memoria storica borbonica. Quello che davvero manca è un piano di riqualificazione del patrimonio archivistico. Una negligente situazione che potrebbe essere superata da un buon progetto di utilizzazione dei fondi europei. Potrebbero essere restaurati edifici che stanno crollando e perciò chiusi al pubblico, potrebbero essere utilizzati molti laureati disoccupati per la corretta catalogazione delle fonti e, nello stesso tempo si potrebbe preparare nuovo personale da utilizzare come archivisti, un modo intelligente per intervenire a tutela dei giovani che verrebbero occupati dignitosamente, contribuendo, anche se in minima parte a risolvere uno dei nostri maggiori problemi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Donna scomparsa ad Amantea, rinvenuto un cadavere

- Corriere della Calabria

Corriere della Calabria.it

"Donna scomparsa ad Amantea, rinvenuto un cadavere"

Data: **17/04/2014**

Indietro

Cronaca

Donna scomparsa ad Amantea, rinvenuto un cadavere

La motovedetta della capitaneria di porto ha scoperto il corpo a largo di Nocera. Si sospetta sia quello della 49enne di Cleto. La donna ha abbandonato l'auto, aperta e con le chiavi inserite nel quadro, non lontano dalla spiaggia in località Mandrelle di Campora San Giovanni

- A +

La Fiat Punto di Maria Stella, la 49enne scomparsa ad Amantea

AMANTEA È stato rinvenuto a largo di Nocera Terinese dalla motovedetta della Capitaneria di Porto il corpo di una donna. Con molta probabilità – anche se per l'ufficialità si dovrà attendere il riconoscimento – si tratterebbe di Maria Stella, la 49enne di Cleto che non ha fatto ritorno ieri sera nella sua abitazione. Fin dalle prime fasi di ricerca gli inquirenti – coordinati dal procuratore capo di Paola, Bruno Giordano, avevano temuto il peggio. La donna, dopo aver concluso il suo lavoro, in un noto ristorante di Amantea, non era rientrata nel suo appartamento. A far scattare l'allarme era stato uno dei due figli che non vedendo la madre rincasare, alla prime luci dell'alba ha chiamato i carabinieri. I familiari hanno battuto a setaccio il posto e, ripercorrendo a ritroso la strada che abitualmente la donna percorreva per ritornare dal posto di lavoro a casa, hanno rinvenuto la sua automobile. La vettura – una fiat punto (nella foto) – è stata trovata aperta e con le chiavi inserite nel quadro non distante dalla spiaggia in località Mandrelle di Campora San Giovanni. Inoltre nell'abitacolo c'erano il giubbino e il telefonino della donna. Tutti elementi che portano gli inquirenti ad ipotizzare il gesto estremo della 49enne. Stando ad alcuni indiscrezioni da tempo la donna soffriva la situazione di forte disagio che si era creata all'interno della sua famiglia. Una situazione che potrebbe aver spinto la donna a compiere qualche insano gesto. Le avverse condizioni del mare non avevano permesso ai sub della Protezione civile presenti anche essi in zona di immergersi per poter ispezionare i fondali della zona. Poi la scoperta del cadavere a largo di Nocera. (0090)

r.d.s.

17/04/2014 17:25

© riproduzione riservata.

Orsara, azzerata la bolletta energetica del Comune

Orsara di Puglia, azzerata la bolletta energetica

FoggiaToday

""

Data: **18/04/2014**

Indietro

Orsara, azzerata la bolletta energetica del Comune

Contenimento dei costi: risparmiati 7mila euro grazie al fotovoltaico, tagliate le spese degli uffici Nuovo parco, il micro nido, l'area mercato, nuove urbanizzazioni, usi civici e opere per 5milioni

redazione17 aprile 2014

La giunta Lecce

Sono passati esattamente 23 mesi dall'insediamento ufficiale della Giunta. E adesso, in particolare sabato 12 aprile, il sindaco di Orsara di Puglia Tommaso Lecce, insieme ad assessori e consiglieri della maggioranza, ha illustrato ai cittadini i risultati dei primi due anni di amministrazione. Ha poi risposto a 30 domande, un vero e proprio 'question time' organizzato dalla Consulta Giovanile.

BILANCIO POSITIVO - I tagli del Governo hanno ridotto le risorse del Comune, ma il bilancio è comunque positivo. "Il bilancio di questi primi due anni di lavoro è positivo. Siamo riusciti a centrare importanti obiettivi. Tutto questo, nonostante il Governo centrale abbia ridotto di 300mila euro le risorse economiche su cui potevamo contare. Ringrazio la macchina amministrativa, i dipendenti comunali, gli assessori e i consiglieri, anche quelli di minoranza dai quali, in alcune occasioni, sono arrivati contributi costruttivi. Grazie ai cittadini orsaresi che hanno assicurato la loro collaborazione e partecipazione in numerose iniziative", ha detto il Primo cittadino. "La situazione delle casse comunali è buona. I tagli e il patto di stabilità hanno causato un ritardo nei pagamenti a imprese e privati, ma è un problema che contiamo di superare a breve".

LE OPERE E I LAVORI PUBBLICI - Positivo anche in risultato nel settore delle opere pubbliche. Circa 30 gli interventi eseguiti, in via di esecuzione o per cui è stato avviato l'iter di realizzazione. Poco meno di 5milioni di euro i fondi ottenuti nel settore dei lavori pubblici che ha visto la realizzazione del nuovo parco comunale 'San Mauro Torinese'. "E' la prima volta nella sua lunga storia che il nostro paese riesce a dotarsi di un parco pubblico. Il parco sarà aperto a giorni e, per la sua gestione, procederemo presto all'emanazione di un bando pubblico". La struttura si trova vicino al Centro Polivalente Diurno per anziani, altra opera iniziata dalla Giunta precedente e completata dall'attuale amministrazione. Anche in questo caso, l'Amministrazione comunale procederà con bando pubblico. Tra gli interventi più importanti degli ultimi 2 anni, il Sindaco ricorda poi la realizzazione della nuova area mercatale.

TAGLIO DEI COSTI E RISPARMIO ENERGETICO - In questi due anni di lavoro, l'Amministrazione ha puntato anche al risparmio e al contenimento delle spese. "Il costo del servizio di Segreteria è stato ridotto del 75% per cento. La spesa relativa al personale dell'Ufficio Tecnico è stata ridotta del 50%. Il piano di contenimento dei costi è attivo anche per quanto concerne, più in generale, la razionalizzazione e il funzionamento della macchina comunale (stampanti, toner, spese postali e telefoniche). Il Comune di Orsara di Puglia ha stipulato un nuovo contratto per la razionalizzazione e l'ammodernamento delle linee telefoniche e Adsl in tutte le strutture comunali. L'installazione di pannelli fotovoltaici sull'edificio municipale ha portato, finora, a un risparmio di circa 7mila euro sulla bolletta energetica", si legge nella nota.

RISORSE AMBIENTALI - Al centro dell'azione della Giunta ci sono stati anche interventi rivolti alla valorizzazione delle zone verdi. "Le aree boschive di Orsara sono state interessate da interventi utili alla valorizzazione e all'accrescimento dei popolamenti da seme, attraverso lavori di rinaturalizzazione. Sono in corso i lavori per la realizzazione di nuove piste forestali all'interno dei boschi di Orsara. E' stato approvato e finanziato il progetto con cui l'Amministrazione Comunale ha aderito al piano della Regione Puglia che riguarda la difesa delle biodiversità. Il Comune di Orsara, inoltre, ha avviato l'iter che porterà alla redazione definitiva del Piano di Gestione Ambientale", si legge ancora.

Orsara, azzerata la bolletta energetica del Comune

LE INFRASTRUTTURE RURALI - "Per il miglioramento e il completamento degli acquedotti rurali, è stato già posto in essere un primo e importante intervento con l'allacciamento alla rete dell'acqua potabile di numerose aziende agricole e attività produttive situate nelle zone rurali. Il completamento dell'acquedotto rurale e della rete di allacciamento dell'acqua potabile per le attività produttive che ancora non fruiscono del servizio sono altre due importanti opere.

L'Amministrazione comunale ha presentato un progetto, nell'ambito dei fondi strutturali, per la sistemazione delle strade rurali. Il progetto è stato approvato ed è in attesa di finanziamento", dice il comunicato.

PROTEZIONE CIVILE - La protezione civile ha invece potuto usufruire di un finanziamento di 70mila euro. Sono serviti a potenziare la dotazione strumentale e a migliorare i servizi comunali. "Con i fondi ottenuti, si è provveduto all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile, all'acquisto di un mezzo utile a intervenire con maggiore tempestività ed efficacia nelle situazioni d'emergenza riferibili a incendi boschivi, emergenza maltempo, dissesto idrogeologico, rischio sismico e calamità naturali".

AFFRANCAMENTO DEGLI USI CIVICI - Dopo vent'anni di attesa è arrivato anche il nuovo regolamento sull'affrancamento degli Usi Civici. "I proventi che ne deriveranno saranno utilizzati per lo sviluppo di politiche in favore dell'agricoltura e dell'ambiente. L'approvazione del regolamento permetterà agli agricoltori di avere i requisiti necessari alla richiesta di fondi inerenti alla Pac".

LE POLITICHE SOCIALI - studenti delle scuole materne, elementari e medie hanno di nuovo la mensa. "Il ripristino del servizio ha garantito la continuità del tempo prolungato e del tempo pieno. I locali che accolgono gli alunni sono stati ristrutturati, la cucina è stata dotata di nuove e più adeguate attrezzature sia per la conservazione del cibo che per la sua lavorazione. E' in fase di approvazione e finanziamento il progetto che riguarda la creazione di un Centro di recupero per minori in difficoltà: il recupero dell'ex scuola media permetterà la realizzazione di una Casa Famiglia. E' stata completata la realizzazione del nuovo micro nido comunale attivo e funzionante già dallo scorso 2 settembre", dice la nota.

I GIOVANI - Il 13 aprile 2013 invece è nata la 'Consulta Giovanile' di Orsara. E' stato eletto il direttivo e per il suo primo compleanno sono state intraprese diverse iniziative. E stata poi organizzata la Festa del 1° Maggio 2013. E' stato attivato un Servizio di informazioni su bandi, lavoro, corsi di formazione e fondi agevolati, rivolto ai giovani iscritti a un'apposita mailing list. Nell'estate 2012, è invece andata in scena la prima edizione di AGO sport con tornei di pallavolo, calcio e tennis.

Annuncio promozionale

PATRIMONIO CULTURALE - "Il Comune di Orsara di Puglia è entrato a far parte della Rete Italiana di Cultura Popolare. In particolare, i 'Fucacoste e Cocce Priatorje' sono stati riconosciuti come Patrimonio Culturale italiano. La partecipazione alla Giornata Italiana della Cultura Popolare ha visto il coinvolgimento attivo di associazioni e scuole. Il 23 e 24 marzo 2013, Orsara di Puglia ha partecipato alle Giornate FAI di primavera. Le due giornate sono state organizzate dal Comune di Orsara di Puglia in collaborazione con la delegazione provinciale dei FAI (Fondo Ambiente Italiano), la Proloco, OrsarArcobaleno, il Liceo Scientifico 'Alessandro Volta' di Foggia, il Centro Visite Egialea e il gruppo della Consulta Giovanile di Orsara di Puglia. Il Comune di Orsara di Puglia ha sostenuto la realizzazione del corto cinematografico 'Stripes', ambientato in territorio orsarese. Il Comune di Orsara di Puglia, per il 2012 e il 2013, è stato l'ente capofila del Consorzio FFSS (Five Festival Sud System) che presiede all'organizzazione dell'Orsara Jazz Festival e dell'Orsara Jazz Summer Camp (i seminari internazionali di jazz). Nell'ambito delle ultime due edizioni del 'Made in Orsara', il cartellone degli eventi estivi, sono stati molti gli appuntamenti dedicati alla cultura e alla valorizzazione del patrimonio culturale orsarese. Il Comune di Orsara ha sostenuto la realizzazione di 'Effetto Paradosso', il film del giovane regista foggiano Carlo Fenizi girato a Orsara di Puglia recentemente premiato con un importante riconoscimento internazionale, nell'ambito del '5th International Social Commitment Award'. Le ultime due edizioni della Festa del Vino hanno confermato appieno il successo delle precedenti. Il Comune di Orsara di Puglia ha sostenuto la nascita di Acao, l'Associazione Commercianti e Artigiani Orsaresi. Le edizioni 2012 (16mila visitatori) e 2013 (20mila visitatori) dei 'Fucacoste e Cocce Priatorje' (la notte dei fuochi del 1° novembre) hanno registrato uno straordinario successo", conclude il comunicato.

iii<

Donna quarantanovenne scomparsa ad Amantea

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Il Giornale di Calabria.it

""

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

[Primo piano](#)

[Vai alle altre notizie di «Cronaca»](#)

Donna quarantanovenne scomparsa ad Amantea

17 aprile 2014

AMANTEA. Una 49enne di Cleto, è scomparsa dalla notte scorsa ad Amantea. La donna ha finito il turno di lavoro in un ristorante e poi non è più rientrata a casa. Uno dei figli si è accorto del mancato rientro e ha dato l'allarme ai carabinieri che hanno avviato le ricerche. Nei pressi della spiaggia di Amantea è stata trovata l'auto della donna, una Fiat Punto, con all'interno tutti gli oggetti personali. Dai primi accertamenti è emerso che recentemente la donna aveva avuto dei problemi di salute. Alla ricerche partecipano i carabinieri, il personale della capitaneria di porto ed i volontari della protezione civile. Le ricerche si stanno concentrando in mare, nei pressi della spiaggia dove è stata ritrovata l'automobile.

Bonifica, il ministro dice sì ai fondi regionali**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **17/04/2014**

Indietro

17/04/2014

Chiudi

Solofra

Antonella Palma Solofra. Dal Ministero all'Ambiente arriva il sostegno tecnico alla questione del tetracloroetilene e dei pozzi industriali. Ma per le risorse toccherà alla Regione intervenire in quanto Solofra risulta tra i siti da bonificare di competenza regionale (Sir) e non più nazionale (Sin). È quanto emerso ieri nell'incontro del sindaco Michele Vignola con il Ministro all'Ambiente Gianluca Galletti. Solofra ha ottenuto in passato l'uscita dai 56 siti d'interesse nazionale da bonificare (Sin), per cui non essendo più coinvolta dal relativo protocollo, le azioni di verifica e indagine sul territorio dei siti, con relative ripermetrazione e bonifica, è stata trasferita direttamente a livello regionale con la supervisione del Ministero. Tutto ciò è stato oggetto di un recente decreto ministeriale. Tuttavia il capo del dicastero romano si è detto disponibile a verificare la questione, ripromettendosi di prendere parte anche all'incontro presso la Protezione civile che sarà convocato a breve. Presso la Regione e la Protezione civile risulta presente infatti, nell'ambito della messa in sicurezza degli acquedotti ad uso idropotabile, anche il progetto cantierabile presentato dal sindaco Vignola, inerente la divisione dell'acquedotto ad uso industriale di Solofra, in modo da avere una alimentazione separata tra servizio civile e produttivo. Nel colloquio del primo cittadino con il Ministro all'Ambiente Galletti, durato circa due ore, è stato discusso di tutta la vicenda dell'inquinamento tetracloroetilene con le rispettive competenze riguardanti anche quelle della Provincia e della Regione. Nel confronto è stata sottoposta all'attenzione del Ministero la questione. Consegnata anche una articolata documentazione. Prospettate anche le problematiche e le operazioni previste. A proposito dei pozzi industriali è stata analizzata la questione del parametro di concentrazione di Tce nelle acque da destinare al circuito produttivo. Inoltre sono state esaminate tutte le misure in programma per contenere il diffondersi della contaminazione. Al Ministro è stata consegnata anche la cartografia dei pozzi dopo i vari prelievi eseguiti nell'area industriale con il relativo monitoraggio. Al centro dell'esame anche le evoluzioni e gli sviluppi della vicenda pozzi industriali attraverso una cronistoria dei vari momenti ed eventi. Inoltre è stata depositata la relazione tecnica del professore Vincenzo Belgiorno, ordinario di Ingegneria sanitaria ambientale dell'Università di Salerno, inerente il superamento della fase di emergenza idrica. L'esito dell'incontro presso il Ministero a Roma sarà illustrato dal sindaco Michele Vignola alle rappresentanze imprenditoriali e sindacali nella riunione convocata presso il Comune venerdì prossimo alle 9.30. Nei prossimi giorni sarà indetta anche una riunione con il consorzio Asi presieduto da Giulio Belmonte per verificare la possibilità di attivare ed acquisire le opere che furono realizzate dal consorzio circa dodici anni fa. Tra queste opere Asi attualmente ferme e in disuso ci sono un maxi serbatoio in località Chiancarola, oltre a un pozzo in località Turci mai entrato in funzione. Sempre nella stessa zona insiste un serbatoio di circa cinquemila metri cubi, allo stato non operativo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

*La Provincia***Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **17/04/2014**

Indietro

17/04/2014

Chiudi

La Provincia

Opere idraulico-forestali, ancora 26 giorni di lavoro

Sono state assegnate ancora 26 giornate di lavoro per eseguire le opere idraulico-forestali. La giunta provinciale di Caserta, con presidente Domenico Zinzi, infatti, su proposta dell'assessore all'Agricoltura Stefano Giaquinto, ha approvato la ripresa dei lavori delle opere idraulico forestali, sul territorio di competenza Provinciale. È previsto il completamento di progetti già finanziati e che riguardano circa 70 operai – spiega l'assessore Giaquinto - personale che svolge un'attività fondamentale di prevenzione attraverso la manutenzione e la difesa del patrimonio boschivo provinciale, nonché di difesa del suolo mediante l'attività preventiva nei confronti del rischio idrogeologico». Si spera, dunque, che si possano combattere i disastri e prevenirli. In sostanza, quello applicato ieri, è un provvedimento che rientra nel programma di promozione e valorizzazione del territorio avviato dalla provincia di Caserta e finalizzato alla crescita culturale e socioeconomica di Terra di lavoro. Tutela e difesa dell'ambiente. Ma anche «un'opportunità di lavoro per operatori idraulico forestali, volontari che si impegnano quotidianamente in un'attività di manutenzione indispensabile al restauro ambientale, alla prevenzione del rischio idrogeologico ed alla prevenzione degli incendi boschivi», conclude Giaquinto. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

üi<

Marcianise. Arrestato dopo un tentativo di rapina ai danni di una prostituta africana, dopo aver den...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

17/04/2014

Chiudi

Marcianise. Arrestato dopo un tentativo di rapina ai danni di una prostituta africana, dopo aver denunciato egli stesso, ferito in volto, di aver subito una rapina. Così è finito in carcere Gennaro Salzillo, dell'86, di Marcianise, con numerosi precedenti penali. L'uomo, intorno alle quattro del mattino, è stato avvistato da una pattuglia della Squadra Volante della Questura di Caserta, diretta dal dottor Di Vittorio. Nei pressi del pastificio Voiello, infatti, veniva notata dagli agenti una persona camminare al buio. Era il Salzillo, che cercava di sottrarsi agli agenti, ma veniva raggiunta per un controllo. Si trattava del Salzillo, che presentava sul viso vistosi segni di una recente colluttazione, a suo dire conseguenza di una rapina appena subita. Il racconto dei fatti, però, alquanto lacunoso e contraddittorio, non convinceva gli operatori di polizia che si facevano condurre sul luogo ove, a suo dire, aveva subito la rapina. Qui i poliziotti notavano la presenza in lontananza di tre donne extracomunitarie, delle quali mentre due si allontanavano frettolosamente dileguandosi in direzioni opposte nelle attigue campagne, la terza si avvicinava ai poliziotti e in evidente stato di forte agitazione, nonché di sofferenza fisica e morale, chiedeva aiuto riferendo di essere stata poco prima rapinata da un giovane, mostrando, a conferma di ciò, numerosi segni di aggressione in proprio danno con fuoriuscite ematiche e abrasioni in varie parti del corpo. La stessa riferiva di essere stata vittima di aggressione per rapina da parte di un cliente che la faceva salire sulla propria vettura e la portava in una campagna ove, dopo averla rapinata, impossessandosi di 50,00 euro, cercava di avere un rapporto completo non protetto e all'opposizione della donna la picchiava selvaggiamente e ripetutamente. La donna identificava dunque il Salzillo, riconoscendolo quale autore dell'azione criminosa in suo danno, per cui i poliziotti avuta conferma di quanto già da loro sospettato, conducevano il Salzillo in Questura per gli accertamenti di competenza. La donna, poi, veniva condotta presso il Pronto Soccorso del locale nosocomio ove veniva visitata e refertata con prognosi di gg 10 s.c. Anche il Salzillo veniva condotto presso il Pronto Soccorso, prima di essere condotto in carcere. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Siti-rifiuti, il Comune rischia di uscire dalla Terra dei Fuochi**Il Mattino (ed. Nord)**

""

Data: **17/04/2014**

Indietro

17/04/2014

Chiudi

Cicciano Il summit

«Siti-rifiuti, il Comune rischia di uscire dalla Terra dei Fuochi»

Nello Lauro CICCiano. Appena inserita Cicciano già rischia di uscire dalla Terra dei Fuochi. È l'ipotesi formulata dal prefetto Donato Cafagna dopo la mancata (e la relativa diffida da parte della Regione) pubblicazione del catasto dei siti di abbandono rifiuti comunali. È quanto è emerso durante la riunione nella centrale operativa prefettizia della Protezione Civile di Napoli, per discutere della mancata bonifica dell'amianto presente in varie discariche abusive a Cicciano. Una battaglia promossa dalle sigle ambientaliste «Comitato per la Difesa dell'Agro Nolano», «Federazione Assocampaniafelix» ed «Associazione il Movimento». «Dopo il sopralluogo del 15 marzo – ha tuonato Gennaro Allocca, presidente del Comitato Difesa Agro Nolano - l'amianto sfaldato nei siti illegali sparsi di Cicciano è ancora là». Le associazioni «invitano le autorità a valutare se esistono gli estremi per adottare provvedimenti di legge a carico del sindaco Raffaele Arvonio per non aver garantito la tutela della salute pubblica e dell'ambiente». All'incontro presenti l'onorevole Massimiliano Manfredi, componente della commissione Ambiente della Camera, Gennaro Esposito (Assocampaniafelix), Carmine Duraccio e Angela Cavezza (Il Movimento). Cafagna ha annunciato un'indagine sull'amianto non rimosso con sollecito alle autorità di controllo e al sindaco di Cicciano. «Se il sindaco non bonifica l'amianto, non potrà firmare il patto per la Terra dei Fuochi – ha detto il prefetto – se non si rimuove il materiale pericoloso saremo costretti ad intervenire. La mancata trasmissione dell'elenco dei siti è sufficiente per escludere un Comune dal patto». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vertice Riunione sui siti dei rifiuti

***Clemente Ultimo È di nuovo allarme sicurezza al pronto soccorso
dell'ospedale di via Sa...***

Il Mattino (ed. Salerno)

""

Data: **17/04/2014**

Indietro

17/04/2014

Chiudi

Clemente Ultimo È di nuovo allarme sicurezza al pronto soccorso dell'ospedale di via San Leonardo. A riportare al centro dell'attenzione il problema, più volte segnalato dagli operatori sanitari, è stata l'aggressione, nella tarda mattinata di ieri, subita da un medico del reparto d'emergenza. La vittima è una giovane professionista, impegnata ad assistere un parente di colui che poi diventerà il suo aggressore. E proprio l'insoddisfazione dell'uomo per la celerità con cui medici ed infermieri avrebbero prestato le cure al proprio familiare sarebbe all'origine della violenza. È accaduto tutto in pochi istanti: l'uomo prima si è avvicinato inveendo contro la dottoressa, poi l'ha stratonata violentemente. Tanto da arrivare a strapparle la divisa. Solo attimi, sufficienti però per gettare nel caos l'intero reparto. I colleghi del medico aggredito hanno immediatamente chiesto l'intervento delle forze dell'ordine: ma l'aggressore è fuggito via. Così ai poliziotti non è restato altro da fare che raccogliere le testimonianze della vittima e di altre persone presenti. Quanto al medico aggredito, fortunatamente, non ci sono state conseguenze: solo qualche leggera contusione ed un forte stato di choc che le ha provocato una forte crisi di pianto. Decisamente peggiori sono state le conseguenze per il funzionamento del pronto soccorso: la confusione causata dall'aggressione prima e dall'arrivo degli agenti della Volante ha rallentato sensibilmente il lavoro. Paradossalmente proprio la violenta reazione dell'aggressore ha prodotto quelle lentezze di cui lo stesso si lamentava con il personale del Ruggi. Ma a tenere banco, all'indomani dell'ennesimo episodio di violenza, è la polemica sulle condizioni di sicurezza dell'ospedale. «Da più di due anni – dice Francesco Bruno, rappresentante della Cgil Medici – il pronto soccorso non è dotato di un drappello di polizia. Ancora una volta la carenza di fondi e personale si è tradotta in un peggioramento del servizio, questa volta incidendo sensibilmente sul versante della sicurezza, tanto per il personale sanitario che per i pazienti ed i loro parenti. In media il pronto soccorso del Ruggi registra cinquecento accessi giornalieri, è facile immaginare il numero di persone che transita per il reparto e come sia possibile che si generino momenti di tensione: episodi che possono degenerare proprio per l'assenza di vigilanza». Sulla scorta di quanto accaduto ieri è stata messa nuovamente in campo la proposta, indirizzata al direttore generale dell'azienda universitaria ospedaliera Vincenzo Viggiani, di ripristinare un servizio di vigilanza all'interno del Pronto Soccorso, almeno nelle ore notturne. Un'esigenza, questa, sempre più avvertita dal personale che opera all'interno del reparto. Mentre sembra avviarsi a soluzione il problema rappresentato dalle carenze strutturali del pronto soccorso, spazi angusti ed inadeguati a gestire un numero di accessi in costante crescita, grazie all'entrata in funzione, prevista entro la prossima estate, dei nuovi locali destinati all'emergenza, nulla sembra muoversi sul fronte sicurezza. L'ospedale, hanno più volte denunciato le organizzazioni sindacali, soprattutto nelle ore notturne è facilmente accessibile per balordi e ladri, così come il pronto soccorso resta esposto alle intemperanze ed alla violenza dell'esagitato di turno. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impegno della giunta Caldoro in questa direzione è massimo e viene concretizzato anche a...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **17/04/2014**

Indietro

17/04/2014

Chiudi

L'impegno della giunta Caldoro in questa direzione è massimo e viene concretizzato anche attraverso il Grande progetto «Interventi di difesa e ripascimento del litorale del Golfo di Salerno», che vale 70 milioni di euro. Il Grande progetto è già stato sottoposto a valutazione di impatto ambientale con esito positivo e per la fine di aprile è prevista la riunione finale della conferenza dei servizi, al termine della quale partiranno le gare. L'area oggetto dell'intervento è compresa nell'unità fisiografica della piana del Sele, complessivamente estesa tra le località di Salerno e Agropoli (foce del fiume Picentino e torre San Marco), per uno sviluppo lineare complessivo di circa 33 km. Dunque, per Salerno e il suo litorale c'è un impegno diretto della giunta Caldoro che ha considerato da subito strategica la difesa della costa e la mitigazione del rischio di erosione costiera. L'altro tratto del litorale, quello più propriamente cilentano è "coperto" dalle azioni dell'Autorità di Bacino Campania Sud/Interregionale Sele. L'avvio delle opere per il litorale di Ascea ne rappresenta una prova evidente. Si tratta del secondo lotto di un intervento più vasto di realizzazione di 5 chilometri di scogliere soffolte che, complessivamente, vale 15,5 milioni di euro e riguarda anche i comuni di Pollica e Casalvelino. Ma tale azione rientra in un progetto ampio, già in fase di realizzazione, per tutte le aree costiere ricadenti nel Parco del Cilento, finanziato dal ministero dell'Ambiente, per complessivi 31 milioni di euro e gestito dalla Autorità di Bacino Campania Sud. * assessore Protezione civile e Difesa del Suolo Regione Campania © RIPRODUZIONE RISERVATA

Un giorno di pioggia e il centro storico si sbriciola un altro crollo al rione Vetrai, residenti in rivolta**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **17/04/2014**

Indietro

17/04/2014

Chiudi

La sicurezza

Floriana Longobardi Scafati. Il centro storico scafatese «cade a pezzi»: nuovo crollo di calcinacci per una palazzina in quartiere Vetrai, nel cuore della città. Martedì sera, intorno alle 19,30, tragedia sfiorata in Corso Trieste. Dopo una giornata di pioggia, parte della facciata esterna di una palazzina situata proprio nel bel mezzo di due attività commerciali, ha ceduto, generando attimi di vero e proprio panico tra i cittadini e gli esercenti della zona ma, per fortuna, nessun ferito. Pochi istanti dopo il crollo, sono intervenuti sul posto i caschi bianchi del comando locale di polizia municipale e i vigili del fuoco di Nocera Inferiore che hanno provveduto alla messa in sicurezza della zona che è stata transennata. Dopo il pericolo sventato, i residenti inviperiti protestano «il nostro centro storico come gli scavi di Pompei: abbiamo paura». Tre crolli in meno di quattro mesi, tutti con l'arrivo del maltempo, per gli scafatesi del posto, costituiscono un dato piuttosto allarmante. Lo scorso 19 gennaio infatti, con l'arrivo delle piogge e poco dopo la scossa di terremoto, la facciata esterna di una palazzina tra Corso Trieste e via Fiume aveva ceduto. In quel caso, sull'edificio, già pendeva un'ordinanza emessa dal comune di Scafati nei confronti dei proprietari che ne intimava la messa in sicurezza. Pochi giorni dopo, un nuovo crollo, ancora una volta nel centro storico scafatese, sempre in Corso Trieste, ma questa volta di calcinacci, aveva generato il caos tra i residenti che, alla luce del precedente cedimento, solo due giorni prima, chiedevano «un censimento degli immobili fatiscenti nel centro storico». Per eludere ulteriori pericoli, l'amministrazione comunale aveva disposto la messa in sicurezza della zona ed il definitivo abbattimento della palazzina fatiscente: per eseguire i lavori, il centro storico era rimasto chiuso al traffico per oltre un mese con la definizione di una viabilità alternativa attraverso varco Nappi. Poi però, un nuovo «allarme crolli». Martedì sera, dopo tre mesi dai due precedenti episodi simili, l'ennesimo crollo di calcinacci sulla stessa strada e a solo pochi passi dalle palazzine fatiscenti già interessate dal cedimento. «Le piogge stanno cancellando il centro storico di Scafati, la parte più antica della nostra città - protestano i residenti - ora, però, vogliamo dormire sonni tranquilli senza il pericolo che le case ci crollino addosso». Di fatto, il centro storico, comunemente noto come Quartiere Vetrai, oltre ad essere un'area popolosa della città costituisce anche un punto trafficato e florido di attività commerciali. Per fortuna, i tre episodi, non hanno provocato feriti, ma il rischio sembra evidente. «Non possiamo aspettare che ci capiti il morto - commenta un commerciante di Corso Trieste - è necessario si prendano provvedimenti immediati: quando sono crollati i calcinacci, sarebbe potuto passare chiunque». A dar voce ai malumori e agli allarmismi diffusi tra i residenti del posto, già dopo i primi due crolli nel centro storico, era intervenuto il presidente dell'associazione «Quartiere Vetrai» Alfredo Malafronte che, per garantire la sicurezza degli scafatesi e dei passanti, aveva richiesto all'amministrazione comunale «un repentino censimento di tutti gli stabili pericolanti del centro storico visto che, in alcuni punti, già erano visibili cedimenti di intonaco». © RIPRODUZIONE RISERVATA

üi<

Neve di primavera e gelo sulla Sila e il Pollino Annunciati venti freddi in Calabria fino a venerdì

- IlQuotidianodellaCalabria

Il Quotidiano Calabria.it

"Neve di primavera e gelo sulla Sila e il Pollino Annunciati venti freddi in Calabria fino a venerdì"

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

Meteo

Neve di primavera e gelo sulla Sila e il Pollino

Annunciati venti freddi in Calabria fino a venerdì

Un'ondata di freddo sta sferzando tutta la regione, con qualche precipitazione nevosa sulle alte quote e temperature in picchiata ovunque. Rischio di piogge intense per altre 48 ore in diverse zone

COSENZA - Neve di primavera sui rilievi della Calabria, con pioggia in varie zone della regione e temperature in picchiata rispetto ai giorni scorsi. Nelle ultime ore la neve è ricomparsa in Sila, oltre i mille metri, con precipitazioni più intense a Monte Curcio e tetti imbiancati anche a Camigliatello. Stesso panorama sul Pollino, ed in particolare ad Alessandria del Carretto. Piogge e vento a raffiche invece hanno spazzato il resto della regione. Previste altre precipitazioni e venti di grecale e tramontana fino a venerdì, con possibili gelate. Insomma tutto ma non certo aria di primavera.

L'area depressionaria che staziona sul nostro Paese continua a determinare "spiccate condizioni di instabilità sulle estreme regioni meridionali". A renderlo noto è il dipartimento della Protezione civile che ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteo avverse che integra ed estende quelli diramati nei giorni scorsi. L'avviso di "criticità arancione" per rischio idraulico e idrogeologico per tutta la giornata di oggi riguarda il territorio delle Marche, della Basilicata, della Calabria ionica e meridionale, della Sicilia settentrionale e su gran parte dell'Emilia-Romagna. Sono invece indicate in "criticità gialla", oltre alle restanti parti di Sicilia, Calabria ed Emilia, tutte le regioni centro meridionali.

Per la giornata di venerdì la "criticità arancione" viene valutata per il territorio della Basilicata, di gran parte della Sicilia e della Calabria ionica e meridionale, mentre sono indicate in "criticità gialla" le restanti zone di Calabria e Sicilia, oltre a gran parte della Puglia. Da sabato, però, le piogge dovrebbero attenuarsi lasciando posto solo alla nuvolosità, che a Pasqua e Pasquetta dovrebbe infine diradarsi.

giovedì 17 aprile 2014 09:37

Mater Sacra illumina la città

- IlQuotidianodellaCalabria

Il Quotidiano della Basilicata

"Mater Sacra illumina la città"

Data: 17/04/2014

Indietro

EVENTI

Mater Sacra

illumina la città

Da oggi a Pasqua torna per il quarto anno la magia del racconto biblico. Sul Belvedere la storia più antica del mondo. Luci e suoni nel Parco della Murgia materana

di ANTONELLA CIERVO

La locandina di Mater Sacra

MATERA, per alcuni versi, sembra fatta apposta per il turismo meno tradizionale, quello affidato alle emozioni. Il filone religioso rientra in questo contesto e comincia a dare i primi segnali incoraggianti. Lo dimostrano il Presepe vivente e la quarta edizione di "Mater Sacra...ricordati di me", diretta da Gianpiero Francese, iniziativa promossa da Centro regionale Libertas e Opera Prima project in collaborazione con le associazioni di categoria, Ente Parco della Murgia, Comune e Comitato Matera 2019. Quattro gli eventi in programma, tutti dal Parco della Murgia nell'area del belvedere. Si comincia oggi alle 20 con "Il presagio" suggestioni di luci e suoni. Il belvedere sarà teatro di uno gioco di colori che seguirà un racconto in voce, della durata di 25 minuti, in sequenza. Venerdì ci saranno due spettacoli di Mater Sacra..ricordti di me", il primo alle 21,30 e il secondo un'ora dopo. Sabato è previsto uno spettacolo in più, alle 22,30. Si consiglia la visione dai luoghi panoramici della città, come gli affacci centrali o Porta Pistola. «L'iniziativa si inserisce nel filone della tradizione religiosa - ha spiegato il sindaco Salvatore Adduce - e coincide con un periodo in cui si registrano numeri molto alti di visitatori, lo scorso anno l'incremento fu quasi del 50%. Mater Sacra è per noi un evento centrale in un momento importante per noi, in coincidenza con il 50mo anniversario del "Vangelo secondo Matteo". Il paesaggio si presta in modo particolare, ma il lavoro sapiente degli organizzatori consente di dare una rilevanza e una qualità straordinaria a questa iniziativa. Non siamo ancora riusciti, ma non riguarda solo questa manifestazione, a tenere la battuta sulle iniziative più significative. A volte si ritarda il Piot, a volte non c'è la delibera, a volte ci sono problemi per le programmazioni, ma ci impegneremo in questo senso». Giampiero Francese, regista dello spettacolo ha spiegato: «Nell'edizione di quest'anno abbiamo realizzato alcune migliorie sotto il profilo tecnologico. Sono aumentati i figuranti che saranno 40 e la processione si muoverà sul crinale della Murgia in modo da essere visibile al pubblico che seguirà dagli affacci panoramici. Fondamentale - ha aggiunto - è stata la collaborazione con il Parco della Murgia». Francesco Lisurici, presidente di Confesercenti ha sottolineato la necessità di giungere ad una programmazione degli eventi in tempo utile. «Crediamo che eventi di qualità che puntano a mettere in risalto il valore del territorio sono fondamentali per farci conoscere fuori dai nostri confini. L'aspetto positivo è che questa iniziativa viene apprezzata anche dagli stessi materani». Proprio i punti di informazione diventano, anche in questo caso, strumenti necessari. Spiega l'assessore comunale alla cultura, Alberto Giordano: «Abbiamo riaperto il punto in via Ridola e ne abbiamo creato uno a Lanera, davanti agli uffici regionali. Nello stesso luogo faremo parcheggiare i camper fino al 3 maggio prossimo». Volontari di Protezione civile e dell'associazione Libertas si occuperanno del pubblico che vorrà raggiungere Porta Pistola dalla zona di via Casalnuovo. Il passaggio sarà effettuato da Calata Ridola. Servizio di bus navetta sarà garantito in partenza da S. Agostino e da via Bruno Buozzi e via Casalnuovo. Altri bus partiranno da piazza della Visitazione fino all'ingresso nei Sassi di via Casalnuovo. Leonardo Montemurro, presidente di Cna ha aggiunto: «Siamo soddisfatti anche perchè nell'edizione di quest'anno i figuranti o rievocatori sono anche materani e questo apre spiragli importanti che riguardano l'artigianato,

Mater Sacra illumina la città

dall'abbigliamento alle scenografie». Vincenzo Suriano della Libertas ha sottolineato l'importanza dell'evento che ancora una volta vede l'associazione in prima linea. L'assessore Nicola Trombetta ha segnalato la svolta che segna «L'importanza del turismo che non apparteneva alla nostra comunità. Recuperiamo un gap rispetto alle realtà limitrofe».

a.ciervo@luedi.it

giovedì 17 aprile 2014 09:46

Primo bilancio al consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Avellino

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia News*"Primo bilancio al consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Avellino"*Data: **17/04/2014**

Indietro

Avellino - A sei mesi dall'insediamento alla presidenza dell'Ordine degli Ingegneri, Antonio Fasulo traccia un primo bilancio del lavoro svolto. Le priorità, partono dalla formazione continua con l'adesione alla piattaforma nazionale per il riconoscimento dei crediti formativi professionali, all'anagrafe per l'istituzione dell'albo unico nazionale. L'attività è rivolta sempre nell'ambito della formazione a persuadere la federazione regionale degli ingegneri, affinché vengano calmierati i costi dei docenti per i corsi rivolti alla categoria. Per il presidente "... la ricetta consiste nel formare gli ingegneri in modo sempre più spinto nel campo del contrasto alle emergenze, quindi una categoria pronta e flessibile alle sfide dei nostri tempi". I corsi già avviati saranno intensificati con la collaborazione della protezione civile nazionale sull'emergenza sismica, come quelli in itinere sull'emergenza idrogeologica attraverso un accordo di programma con la protezione civile regionale; elenchi di esperti a disposizione dell'unità di crisi della prefettura e poi ancora sicurezza cantieri e antincendio sono le risposte che l'ordine di Avellino sta dando in un campo ove la professionalità deve rispondere "in tempo reale" a tutte le emergenze con grandissimo spirito di solidarietà. Una disponibilità piena che si è manifestata in occasione della presentazione del portale per la gestione attività edilizia promossa dal Comune di Avellino e che vede i progettisti garanti, al pari delle amministrazioni, dell'intero processo volto a dare estrema trasparenza alle procedure. "Abbiamo bisogno di regole certe - chiosa Fasulo - per poter offrire al meglio la nostra professionalità".

(giovedì 17 aprile 2014 alle 13:06)

Ordine degli Ingegneri di Avellino, ecco il primo bilancio delle attività

Attualità - | Irpinia Report

Irpinia Report

"Ordine degli Ingegneri di Avellino, ecco il primo bilancio delle attività"

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

Avellino, 17/04/2014 / 16:48

Ordine degli Ingegneri di Avellino, ecco il primo bilancio delle attività

(Conferenza)

(Foto: Irpiniareport) AVELLINO - A sei mesi dall'insediamento alla presidenza dell'Ordine degli Ingegneri, Antonio Fasulo traccia un primo bilancio del lavoro svolto.

Le priorità, partono dalla formazione continua con l'adesione alla piattaforma nazionale per il riconoscimento dei crediti formativi professionali, all'anagrafe per l'istituzione dell'albo unico nazionale. L'attività è rivolta sempre nell'ambito della formazione a persuadere la federazione regionale degli ingegneri, affinché vengano calmierati i costi dei docenti per i corsi rivolti alla categoria. Per il presidente « la ricetta consiste nel formare gli ingegneri in modo sempre più spinto nel campo del contrasto alle emergenze, quindi una categoria pronta e flessibile alle sfide dei nostri tempi». I corsi già avviati saranno intensificati con la collaborazione della protezione civile nazionale sull'emergenza sismica, come quelli in itinere sull'emergenza idrogeologica attraverso un accordo di programma con la protezione civile regionale; elenchi di esperti a disposizione dell'unità di crisi della prefettura e poi ancora sicurezza cantieri e antincendio sono le risposte che l'ordine di Avellino sta dando in un campo ove la professionalità deve rispondere "in tempo reale" a tutte le emergenze con grandissimo spirito di solidarietà. Una disponibilità piena che si è manifestata in occasione della presentazione del portale per la gestione attività edilizia promossa dal Comune di Avellino e che vede i progettisti garanti, al pari delle amministrazioni, dell'intero processo volto a dare estrema trasparenza alle procedure.

«Abbiamo bisogno di regole certe - chiosa Fasulo - per poter offrire al meglio la nostra professionalità!».

üi<

ristrutturazione del plesso in via ponte

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 18/04/2014

Indietro

ROCCAPIEMONTE

Ristrutturazione del plesso in via Ponte

ROCCAPIEMONTE Saranno ristrutturati i locali sotterranei dell'istituto scolastico a via Ponte. L'operazione prevede una vera e propria bonifica dei luoghi degradati della struttura scolastica. Una parte del plesso sarà destinato agli uffici della squadra di manutenzione comunale, un'altra porzione sarà messa a disposizione della protezione civile, più la realizzazione di un piccolo archivio comunale. Il resto sarà oggetto di una repentina valutazione per ricavare dagli spazi una palestra per i ragazzi della scuola. Quella di via Ponte resta l'unica scuola ad avere una certificazione antisismica, come tiene a precisare l'assessore ai Lavori Pubblici, Raffaele Polichetti. L'amministrazione guidata da Andrea Pascarelli avrebbe infatti in mente la realizzazione di un polo scolastico, un'area adibita alla collocazione degli istituti scolastici del territorio. «Tutto questo verrà preso in esame, anche insieme alla redazione del Piano Urbanistico Comunale, in una logica di razionalizzazione della spesa e della vivibilità del paese», ha spiegato Polichetti. «Le opere sono tante e Rocca tra qualche mese sarà un cantiere aperto grazie ai molteplici progetti che stanno decollando giorno dopo giorno e che rappresentano anche un'importante occasione di lavoro, di ricaduta economica positiva, di miglioramento del disegno urbanistico della città». Per quanto riguarda il plesso scolastico da riqualificare, sarà la Edil Ripa, la ditta aggiudicatrice dei lavori. Sarà sistemata anche l'area esterna, che non dovrà essere più un parcheggio. «Scuola e strutture sportive, sono progetti ormai avviati. Rocca sarà un esempio», ha concluso l'assessore. (d. s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gabrielli: relitto atteso in turchia

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 18/04/2014

Indietro

COSTA CONCORDIA

Gabrielli: relitto atteso in Turchia

Le assicurazioni premono: lo smaltimento in Italia costa troppo

ROMA Allo stato per lo smantellamento della Concordia rimangono «due ipotesi, quella italiana e quella turca», chiaro che «noi auspichiamo che sia un porto italiano», ma non «scandalizziamoci» se il gigante venisse portato in Turchia, che ha presentato l'offerta economicamente più conveniente: 40 milioni di dollari (compreso lo spostamento), rispetto ai 200 «fuori mercato» chiesti da Civitavecchia, mentre i costi di Genova e Piombino sarebbero a metà strada fra le due opzioni. Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha fatto il quadro della situazione sulle sorti del gigante della Costa, riferendo prospettive che frustrano le aspettative di chi spera che lo smaltimento del mega «rifiuto» Concordia possa portare una boccata d'ossigeno alla filiera. Aspettative riassunte dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti: «La Concordia deve essere smantellata in Italia. Dalla tragedia, avvenuta nei nostri mari con danni ambientali e vittime, devono esserci opportunità economiche per il nostro Paese». Occorrerà capire come la pensano Costa e gli assicuratori che hanno già sborsato, ha riferito Gabrielli alla Commissione Ambiente della Camera, 1,1 miliardi di dollari, contro i 300 milioni stimati all'inizio. La selezione preliminare dal porto di destinazione è stata affidata alla stessa società londinese che ha scandagliato i consorzi per il raddrizzamento: dei circa 30 sondati, 13 hanno avanzato proposte e «quattro sono porti italiani: Piombino, Civitavecchia, Genova e Palermo. Ci sono poi Turchia, Gran Bretagna, Norvegia».

Il malvezzo del fumo in tribunale provoca un piccolo rogo. E ora insorge il sindacato**LeccePrima.it***"Il malvezzo del fumo in tribunale provoca un piccolo rogo. E ora insorge il sindacato"*Data: **18/04/2014**

Indietro

Il malvezzo del fumo in tribunale provoca un piccolo rogo. E ora insorge il sindacato

Due dipendenti hanno spento le fiamme sprigionatesi da un cestino a causa di un mozzicone ancora acceso e che stavano per intaccare una scrivania. Uno ha avuto anche un principio d'intossicazione. La Confsal-Unsa cita anche un episodio analogo, avvenuto tempo addietro, e chiede al presidente Benfatto maggiori controlli. "Non bisogna attendere l'irreparabile"

Redazione 17 aprile 2014

1

LECCE - Fumare fa male e farlo nei luoghi pubblici può dare adito a sanzioni. Così dice la legge, ma l'italico malvezzo sfida tutto e tutti, persino il luogo pubblico per eccellenza, quello deputato alla giustizia: il tribunale. Ieri, in una stanza al quarto piano del palazzo di giustizia civile di via Brenta, è persino divampato un rogo. Due dipendenti hanno avuto la prontezza di afferrare un estintore e spegnere le fiamme prima che provocassero danni peggiori.

L'incendio s'è generato da un cestino della carta straccia, a quanto pare a causa di un mozzicone di sigaretta gettato ancora acceso da qualcuno che nel frattempo se n'era ormai andato. Il fumo ha ovviamente percorsi i corridoi e da una stanza vicina due dipendenti si sono precipitati sul luogo. Le fiamme avevano già intaccato la scrivania di legno. L'incendio è stato spento con qualche difficoltà e uno dei due dipendenti ha subito anche un principio d'intossicazione, rilevato dal suo medico di base, al quale s'è rivolto per nausea e altri sintomi.

La vicenda è venuta a galla su segnalazione della segreteria del sindacato Confsal-Unsa, che cita anche in episodio analogo, avvenuto qualche tempo addietro al terzo piano e sempre per lo stesso motivo. Per questo, il sindacato dei lavoratori della giustizia ha scritto una lettera al presidente del Tribunale, Mario Benfatto, in cui, stigmatizzando questa pessima abitudine, ricorda che "i responsabili delle sezioni e gli addetti alla vigilanza dovrebbero prestare quotidiana attenzione a chi, incurante dei divieti, continua a fumare al chiuso mettendo a repentaglio sia la salute dei colleghi, sia la stessa incolumità di tutti a causa di incidenti come gli incendi".

"L'ingente materiale cartaceo e ligneo giacente nei locali ha rischiato di tramutare l'immobile in un gigantesco rogo, con conseguenze che è meglio nemmeno immaginare. Non si deve certo attendere che accada qualcosa di più grave, soprattutto alle persone".

"Ci attendiamo - continua la Confsal-Unsa - che con rinnovato impegno sia fatto osservare il divieto di fumo nei luoghi pubblici; sul che da una parte si chiede formalmente la convocazione immediata della prescritta contrattazione integrativa con le organizzazioni sindacali e la Rsi, dall'altra ci si riserva di inviare segnalazione alla Procura della Repubblica di Lecce anche a titolo cautelare riguardo alle inadempienze e alle loro possibili conseguenze".

Annuncio promozionale

Il malvezzo del fumo in tribunale provoca un piccolo rogo. E ora insorge il sindacato

La Confsal-Unsa chiede, infine, che la contrattazione integrativa si svolga anche sul complesso delle misure per i dipendenti disabili ("oggi, nel regno della legge, inesistenti, come la rimozione delle barriere") e sulla sicurezza, igiene e salubrità dell'ambiente di lavoro, dal momento che molte prescrizioni delle due ispezioni della Asl Lecce, chieste a suo tempo proprio dalla Confsal-Unsa, a quanto pare sarebbero rimaste inosservate.

Caos treni all'alba. Per il maltempo cade la linea elettrica a Torre a Mare**LeccePrima.it***"Caos treni all'alba. Per il maltempo cade la linea elettrica a Torre a Mare"*Data: **18/04/2014**

Indietro

Caos treni all'alba. Per il maltempo cade la linea elettrica a Torre a Mare

Tra le 5.50 e le 7.30, fascia oraria utilizzata da studenti e lavoratori pendolari, è stato necessario l'intervento del personale di Rete Ferroviaria Italiana. Cancellati o limitati 11 regionali, ritardi per altri 13 e per due Intercity

Redazione 17 aprile 2014

BARI - Ritardi e soppressioni, questa mattina, per i treni sulla linea Bari - Lecce. A causa del maltempo, a Torre a Mare, nei pressi del capoluogo regionale, è caduta la linea di alimentazione elettrica comportando disagi tra le 5.50 e le 7.30

Annuncio promozionale

Gli interventi di messa e sicurezza e di ripristino, condotti dal personale di Rete ferroviaria italiana, hanno consentito la ripresa della circolazione. Ma in quel lasso di tempo, denso di treni di studenti e lavoratori pendolari, sono stati cancellati o limitati 11 treni regionali, 13 regionali hanno registrato ritardi da 10 minuti fino ad un'ora e 40 mentre 2 Intercity hanno accumulato circa un'ora di ritardo.

Ghetto free Capo out, ecco come cancellare le nostre vergogne

Quotidiano di Foggia ::

Quotidiano di Foggia.it

"Ghetto free Capo out, ecco come cancellare le nostre vergogne"

Data: 18/04/2014

[Indietro](#)

Ghetto free Capo out, ecco come cancellare le nostre vergogne

Entro il primo luglio Ghetto Rignano verrà finalmente smantellato. Si porrà così fine ad una triste pagina di sfruttamento: quello subito da centinaia di migranti presenti in provincia di Foggia, ammassati a pochi chilometri da Foggia in una bidonville al limite dell'umano, alle mercé dell'illegalità, del caporalato, dei trafficanti di droga e della prostituzione. Il piano per interrompere questo circolo vizioso c'è, si chiama "Ghetto free Capo out" e potrebbe trasformarsi in un modello europeo: complessivamente quasi 5 milioni di euro messi in campo dalla Protezione civile, dal Ministero degli Interni, e dai risparmi della Regione Puglia per trasferire i residenti del Ghetto ed accogliere complessivamente più di 2mila lavoratori stranieri stagionali in cinque tendopoli dotate di tutti i servizi, tra cui presidio sanitario, mensa e sala tv, al riparo dalla criminalità. Per ora sono state individuate tre location tra San Severo, Lucera e l'ex area servizi di Amendola. L'obiettivo è quello di far emergere il lavoro nero sfruttato dal caporalato. Per questo le aziende agricole locali che, aderendo al progetto, assumeranno regolarmente i migranti-braccianti riceveranno incentivi economici e un bollino etico sui loro prodotti.

Il piano, come detto, c'è, le criticità pure. Per risolverle, l'intento della Regione, e dell'assessore alla Cittadinanza sociale, Guglielmo Minervini, è di procedere nell'organizzazione e nella gestione delle tendopoli insieme alle associazioni del territorio. Sono proprio loro che mercoledì pomeriggio in Prefettura, alla presenza del prefetto Luisa Latella, hanno elargito preziosi consigli a Minervini e a Vito Ferrante, responsabile dell'Ufficio Immigrazione regionale. Tra i dubbi manifestati dagli operatori locali, la scelta delle location per l'ospitalità, troppo distanti dall'area garganica, dove si concentra il 70 per cento della produzione agricola provinciale. Si dovranno poi decidere i criteri di accesso alle tendopoli, se dunque consentirle solo ai migranti con regolare permesso di soggiorno o essere più flessibili. Su questo punto la Regione sembra più orientata verso la seconda strada. Altri dubbi da sciogliere: l'intesa con i Comuni per il rilascio della residenza ai lavoratori, le modalità attraverso cui informare i migranti del progetto (a breve si terrà una incontro proprio a Ghetto Rignano), i tempi entro i quali far partire le liste d'iscrizione da cui i titolari d'azienda potranno attingere manodopera. Per tutto ciò, il diktat della Regione e delle associazioni è "fare presto".

(18 Apr 2014) - Articolo letto 10 volte

Appiccano rogo all'interno di un capannone del Conad giovedì 17 aprile 2014 12:50 A bruciare vecchia documentazione contenuta in uno stabile in via Pacinotti. Le indagini della pol

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia - Appiccano rogo all'interno di un capannone del Conad

Reggionline

""

Data: 17/04/2014

Indietro

Appiccano rogo all'interno di un capannone del Conad
giovedì 17 aprile 2014 12:50

A bruciare vecchia documentazione contenuta in uno stabile in via Pacinotti. Le indagini della polizia

Sul posto i vigili del fuoco di Reggio

REGGIO EMILIA - Un incendio di probabile natura dolosa si è registrato ieri sera intorno alle 19.30 in via Pacinotti all'interno di un capannone di proprietà del Conad.

Sul posto, allertati da un cittadino che aveva notato del fumo fuoriuscire dallo stabile, si sono portati i vigili del fuoco dal comando di via della Canalina che hanno spento le fiamme che avevano interessato materiale cartaceo prima dell'arrivo della polizia. Vista la scarsa entità del rogo, non si è registrato nessun danno alla struttura.

Dal sopralluogo tecnico eseguito successivamente si è appurato che uno degli ingressi situato sul retro del capannone era stato forzato e probabilmente utilizzato anche come via di fuga. Contattato dalla polizia, sul luogo dell'incendio è giunto anche il legale rappresentante dell'azienda che ha dichiarato che a prendere fuoco erano stati dei fascicoli contenenti vecchia documentazione. Sull'evento indaga la squadra mobile.

San Potito Sannitico: ecco tutti gli interventi post sisma finanziati**campanianotizie.com***"San Potito Sannitico: ecco tutti gli interventi post sisma finanziati"*

Data: 17/04/2014

Indietro

San Potito Sannitico: ecco tutti gli interventi post sisma finanziati

Pin It

Giovedì 17 Aprile 2014

L'Accordo di programma tra la Regione Campania e Comuni più gravemente danneggiati dal terremoto dello scorso 29 dicembre 2013 ha stanziato circa 56 milioni di euro per la realizzazione di messa in sicurezza di edifici pubblici e per la prevenzione di rischi naturali. Sei i comuni casertani (Alife, Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese e San Potito Sannitico) e quattro quelli beneventani (Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio e Guardia Sanframondi). Le risorse sono attinte dai fondi europei relativi agli obiettivi operativi "Protezione civile" e "Difesa suolo". La somma stanziata per San Potito Sannitico ammonta a 4 milioni di euro, di cui 3.400 mln destinati a interventi di edilizia scolastica, 200.000,00 euro a interventi su edifici strategici e i rimanenti 400.000,00 euro a interventi per dissesti idrogeologici. I lavori prevedono un periodo di realizzazione che andrebbe a concludersi nel secondo trimestre del 2015. Per i lavori di edilizia scolastica è prevista la realizzazione di un polo scolastico con l'obiettivo di contribuire all'incremento del livello di sicurezza e per la stessa opera è prevista dunque l'acquisizione di una struttura di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Piedimonte Matese. Gli interventi individuati nel capitolo dal nome "edifici strategici" prevedono il recupero di un fabbricato in muratura di inizio '900 con ampio giardino annesso che affaccia sulla piazza della chiesa principale del paese matesino. La rimanente somma sarà destinata a lavori di prevenzione. L'opera è finalizzata alla risoluzione di un problema molto sentito dalla comunità: la mancanza di regimentazione delle acque meteoriche, durante i periodi di massima precipitazione si sversano nel centro urbano e sulla strada Provinciale. Si provvederà dunque al risanamento e alla difesa del territorio dal rischio idrogeologico. "Un segno di grande sensibilità e di attenzione verso i nostri territori, - ha evidenziato il primo cittadino Francesco Imperadore - un ringraziamento doveroso va innanzitutto al Presidente della Regione Campania Stefano Caldoro. Ma anche all'Assessore Regionale alle Opere e Lavori pubblici, Edoardo Cosenza; all'Assessore Regionale all'Agricoltura, Daniela Nugnes; all'Assessore Regionale alle Attività produttive, Fulvio Martusciello e a tutti i consiglieri regionali e parlamentari che si sono adoperati per la fattività dell'accordo di programma posto in essere".

üi<